

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## 177ª SEDUTA

VENERDI 10 DICEMBRE 1993

Presidenza del Vicepresidente CAPODICASA  
indi del Presidente CAPITUMMINO

### INDICE

#### Assemblea regionale

(Comunicazione delle dimissioni di un Vicepresidente)

(Prima votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea)

PRESIDENTE .....

(Seconda votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea)

PRESIDENTE .....

(Insediamento del Presidente dell'Assemblea) .....

(Discorso di rito del Presidente dell'Assemblea)

PRESIDENTE .....

#### Gruppi parlamentari

(Comunicazione dell'elezione del Presidente del Gruppo parlamentare democristiano) .....

Pag.

9585

9586

9586

9587

9587

9585

La seduta è aperta alle ore 10,00.

PLUMARI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione della lettera di dimissioni del Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Trincanato.

PRESIDENTE. Do lettura della lettera inviata dall'onorevole Trincanato e pervenuta

in data 11 novembre 1993: «Signor Presidente, solo oggi mi è possibile comunicarle la mia determinazione di rassegnare con la presente le dimissioni da vicepresidente dell'Ars pur ritenendomi estraneo a qualsiasi illecito. Quanto sopra anche nel rispetto del codice di autoregolamentazione approvato dall'Assemblea regionale siciliana. Cordiali saluti». Onorevole Gaetano Trincanato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'elezione del Presidente di un Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 9 dicembre 1993 l'onorevole Antonino Galipò ha reso noto di essere stato eletto, nella riunione del 7 dicembre 1993, Presidente del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana.

Onorevoli colleghi, così come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ed alla luce della richiesta di fare una breve sospensione per potere tenere la riunione dei singoli Gruppi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 12,15)

### Prima votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** La seduta è ripresa. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno, che reca: «Elezione del Presidente dell'Assemblea».

Ricordo che a norma dell'articolo 3 del Regolamento interno l'Assemblea procede con votazione a scrutinio segreto.

È eletto, a primo scrutinio, chi raggiunge la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea.

Qualora nessun deputato ottenga tale maggioranza, si procede a una seconda votazione nella quale è sufficiente, per l'elezione, la metà più uno dei voti dei componenti dell'Assemblea.

Se nessun deputato abbia riportato tale maggioranza, si procede, nel giorno successivo, a una nuova votazione; risulterà eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora nella terza votazione nessuno abbia riportato detta maggioranza, l'Assemblea procede nello stesso giorno al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e viene proclamato eletto colui che abbia conseguito la maggioranza, anche relativa.

La votazione si effettuerà, a norma dell'articolo 4 bis del Regolamento interno, mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa il cognome e nome di tutti i deputati.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta dai deputati Basile, Silvestro e Spagna.

Indico, pertanto, la prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente dell'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione ed invito il deputato segretario a fare l'appello.

**PLUMARI, segretario, procede all'appello.**

*Prendono parte alla votazione:* Abbate, Aiello, Avellone, Basile, Battaglia Giovanni, Bono, Borrometi, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Capodicasa, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, D'Agostino, Damagio, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errore, Fiorino, Firra-

rello, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Graziano, Grillo, Guarnera, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Lombardo Salvatore, Maccarrone, Magro, Mannino, Marchione, Martino, Mazzaglia, Montalbano, Nicita, Ordile, Palazzo, Palillo, Pandolfo, Paolone, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Pistorino, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Saraceno, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speciale, Spoto Puleo, Sudano, Virga, Zacco La Torre.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a procedere alle operazioni di scrutinio.

*(Il deputato segretario procede allo spoglio delle schede)*

### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente dell'Assemblea regionale:

Presenti e votanti . . . . .	77
Maggioranza . . . . .	60

Hanno ottenuto voti i deputati:

Capitummino . . . . .	36
Fleres . . . . .	15
Consiglio . . . . .	11
Capodicasa . . . . .	7
Cristaldi . . . . .	4
Campione . . . . .	1
Placenti . . . . .	1
Schede bianche . . . . .	2

Non avendo alcun deputato riportato, a norma dell'articolo 3 del Regolamento interno, la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea, l'elezione non ha avuto esito positivo.

### Seconda votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Si procede, pertanto, alla seconda votazione per scrutinio segreto nella



quale è sufficiente, per la elezione, la metà più uno dei componenti l'Assemblea.

Indico quindi la seconda votazione a scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione ed invito il deputato segretario a fare l'appello.

**PLUMARI, segretario, procede all'appello.**

*Prendono parte alla votazione:* Abbate, Aiello, Avellone, Basile, Battaglia Giovanni, Bonfanti, Borrometi, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Capodicasa, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, D'Agostino, Damagio, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errore, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Graziano, Grillo, Guarnera, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Lombardo Salvatore, Maccarrone, Magro, Mannino, Marchione, Martino, Mazzaglia, Montalbano, Nicita, Ordile, Palazzo, Palillo, Pandolfo, Paolone, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Pistorino, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Saraceno, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speciale, Spoto Puleo, Sudano, Virga, Zacco La Torre.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a procedere alle operazioni di scrutinio.

*(Il deputato segretario procede allo spoglio delle schede)*

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente dell'Assemblea regionale:

Presenti e votanti . . . . .	77
Maggioranza . . . . .	46

Hanno ottenuto voti i deputati:

Capitummino . . . . .	58
Capodicasa . . . . .	16
Consiglio . . . . .	1
Schede bianche . . . . .	2

Avendo il deputato onorevole Capitummino conseguito il maggior numero di voti, lo proclamo eletto Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Invito, pertanto, l'onorevole Capitummino a prendere il suo posto e ad assumere le sue funzioni.

*(Applausi)*

#### Presidenza del Presidente CAPITUMMINO

#### Discorso di rito del Presidente

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, prima di continuare i nostri lavori, permettetemi di rivolgere a tutti i deputati di questo Parlamento, a chi mi ha votato e a chi non mi ha votato, il sentito ringraziamento per aver dato alle nostre istituzioni l'opportunità di continuare a funzionare nel rispetto delle regole democratiche, dando risposta alla gente che si aspetta da noi risultati concreti. Rendere credibili e funzionanti le istituzioni significa per noi fare il nostro dovere, prima ancora di chiedere agli altri di fare il loro. Tale comportamento ci darà l'autorità morale per poterlo chiedere e pretendere dagli altri. Pertanto, il mio compito sarà questo, come lo è stato del Presidente che mi ha preceduto e del Vice presidente, onorevole Capodicasa, che in questi mesi ha operato con grande dignità, con grande prestigio, con grande credibilità per cercare di difendere le nostre istituzioni autonomistiche. Dobbiamo andare avanti su questa strada sapendo però quali sono i nostri limiti. Non dobbiamo venir meno alla richiesta del popolo siciliano di cambiare classe dirigente, di rinnovare le istituzioni. Da parte nostra non ci deve essere nessuna volontà di rimanere attaccati alle sedie; ma abbiamo il dovere di difendere il mandato conferitoci dagli elettori e ciascuno di noi ha il dovere di farlo fino all'ultimo giorno in cui sarà in questo Parlamento, onorandolo con la presenza, l'impegno, facendo funzionare le Commissioni legislative ed il Parlamento in generale. Fare il proprio dovere per noi significa in questo momento, visto che ci troviamo dinanzi a una crisi istituzionale che ormai dura da parecchio tempo, affrontare il tema es-



senziale di dare un governo alla Sicilia, un governo che abbia un programma, un progetto ed anche dei limiti temporali. Tutto questo sarà deciso dal Parlamento democraticamente, in un confronto dialettico che dovrà avvenire in modo da riscoprire la politica, nel senso più nobile del termine ed evitando i mormorii, gli incontri nelle botteghe, nelle stanze, nei corridoi al fine di ricondurre nel Parlamento il dibattito politico. Ciò darà la possibilità ai siciliani, in attesa del rinnovo del Parlamento nazionale, di rinnovare quello siciliano, e di trovare in noi un punto di riferimento. Non lo potranno trovare certamente nelle nostre chiacchiere, nelle nostre parole. È tempo di dare risposte puntuali, credibili, trasparenti alla gente che ci segue. Esigenza di legalità per noi significa comportamenti legalitari; non possiamo infatti predicare la legalità e per primi commettere delle illegalità! Per quanto mi riguarda, nell'ambito delle mie competenze, non permetterò mai che questo Parlamento commetta delle illegalità. Assolverò fino in fondo al mio mandato, facendo rispettare e rispettando io per primo le leggi, lo Statuto ed il Regolamento interno. Non dovrà più avvenire, anche in questo brevissimo lasso di tempo, che l'Assemblea possa impunemente legiferare sapendo in partenza che le leggi saranno poi ritenute incostituzionali o non conformi allo Statuto. Gli uffici ed i loro responsabili debbono riappropriarsi fino in fondo del compito che è affidato loro dallo Statuto, dal Regolamento e dalle leggi, così come avviene nel Parlamento nazionale. Le commissioni legislative permanenti possono fare tutto tranne che calpestare le istituzioni, il Parlamento, la sua Presidenza che è stata eletta stasera ed i funzionari che sono chiamati a fare rispettare e a rispettare anch'essi l'intero Organo parlamentare. Bisognerà nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ritornare a discutere dei problemi, delle scadenze immediate di cui si è tanto parlato in questi giorni e che non sto qui a ricordare. Sarà opportuno che il confronto politico riprenda; che vengano attuate le riforme istituzionali (vedi revisione dello Statuto) ma anche che vengano avviati quei provvedimenti di carattere legislativo necessari per dimostrare ai siciliani che da parte nostra esiste la volontà di procedere allo scioglimento del Parlamento. Dob-

biamo evitare di parlare, e piuttosto procedere con atti, fatti e comportamenti conseguenziali. A questo scopo debbono essere attivati tutti gli strumenti legislativi che questo Parlamento può mettere in campo per sottoporli successivamente all'attenzione del Parlamento nazionale; allo stesso tempo però abbiamo il dovere di eleggere subito un governo che garantisca la legalità sia in Assemblea, che in qualunque istituzione regionale siciliana. Le istituzioni devono essere al servizio della gente; il vuoto di potere che si è venuto a creare si è tramutato in una penalizzazione terribile per i siciliani: gli uffici non funzionano; i funzionari si rifiutano di operare; nessuno controlla. Per tali motivi, questo Parlamento attraverso i suoi parlamentari dovrà garantire il controllo sul Governo, ma anche l'apparato burocratico ed amministrativo non potrà essere controllato soltanto con confronti parolai, iniziati e conclusi in questo Parlamento senza che la gente fuori di questo Palazzo abbia la possibilità di seguirci con attenzione e anche di criticarci.

Eleggere un nuovo governo oggi significa fare in modo che ognuno sappia che deve, in questo momento, chiedere i propri diritti, ma soprattutto riscoprire i propri doveri. Personalmente cercherò, al di là di ogni cosa e nell'ambito delle mie competenze, di testimoniare il mio attaccamento alle istituzioni, di rispettare l'Autonomia e di lavorare d'intesa con le altre forze politiche del Parlamento. Spero di poterlo fare con la solidarietà e l'aiuto che sono certo mi verrà da ognuno di voi: dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ai funzionari; dall'ultimo commesso al Segretario generale. Tutti dobbiamo riscoprire il valore di servire il Parlamento, di farlo funzionare, affinché possa rendere un servizio alla gente. Soltanto se saremo adeguatamente motivati potremo rendere questo servizio e dare agli altri la sensazione che all'interno di questo Palazzo vi è un grande dibattito politico collegato ai problemi della società civile. Noi vogliamo essere vicini ai bisogni della gente e non abbiamo paura di discutere con loro. A costoro però intendiamo ribadire la nostra volontà di operare nella legalità. Dimostrazione di ciò è l'intenzione di approvare subito il bilancio della Regione; la sua non approvazione decreterebbe un'ulteriore penalizzazione per le

categorie sociali che da esso comunque aspettano una risposta. Questa risposta è un atto dovuto e si legherebbe alle tante buone leggi che questo Parlamento ha prodotto in questi anni. Auspico infine il ritorno ad una stagione diversa in cui ciascuno possa riscoprire l'impegno nel rispetto dei propri valori, ma soprattutto dando risposta alla domanda di cambiamento e di rinnovamento nei comportamenti che ci viene dall'esterno. Tale rinnovamento e cambiamento della società e delle istituzioni non potranno avvenire soltanto con prediche e con parole; dobbiamo noi per primi operare tale cambiamento con comportamenti conseguenziali, non accettando ipotesi diverse o programmi e strategie che non collimano con i nostri intendimenti. Se così opereremo l'opinione pubblica sarà indotta a dire: «Questa classe dirigente, questi deputati vogliono veramente cambiare perché testimoniano nel quotidiano un impegno coerente di cambiamento».

Onorevoli colleghi, a questo punto sento il bisogno di chiedervi un rinvio, in quanto ho l'esigenza di raccordarmi con i Presidenti dei Gruppi parlamentari per essere aggiornato sulle

cose da fare e per potere portare avanti quegli impegni posti già all'ordine del giorno dei lavori d'Aula.

Pertanto, rinvio la seduta a giovedì 16 dicembre 1993, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

- I — Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea.
- II — Elezione del Presidente regionale.
- III — Elezione di dodici Assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 13,35.

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

---

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo